



ITALIA NOSTRA  
SEZIONE DI ASOLC

## **COMUNICATO STAMPA**

### **IL PAESAGGIO CULTURALE DEL GRAPPA**

#### **OPPORTUNITA' E RISCHI CONNESSI CON IL PROGETTO DI VALORIZZAZIONE TURISTICO/ECONOMICA DELLA ZONA**

L'assessore regionale al Turismo della Regione Veneto Marino Finozzi ha recentemente confermato pubblicamente la stesura di un piano regionale per la valorizzazione turistica del Massiccio e della Pedemontana del Grappa, che – a suo dire – potrebbe rappresentare una nuova leva di sviluppo socio/economico ed occupazionale per una zona pesantemente colpita dalla crisi economica.

Le prime avvisaglie relative a tale piano erano reperibili leggendo il protocollo d'intesa siglato il 25 giugno 2010 tra Ministero della Difesa, Regione Veneto, Province di Treviso, Belluno, Vicenza e Venezia, Soprintendenze per i beni storici artistici ed etnoantropologici, Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici delle suddette province, Comune di Crespano del Grappa, Comunità montana feltrina e Comunità montana del Brenta, generalmente inteso come premessa alle previste celebrazioni del centenario della Prima Guerra Mondiale.

Sembrirebbe di capire che tale progetto recepisca fra l'altro quanto inserito nel P.A.T.I dei comuni di Crespano, Paderno, Possagno e Castelucco (successivamente ratificato dalla Provincia di Treviso) relativamente alla progettazione e costruzione di un nuovo impianto di risalita su fune, che dovrebbe collegare il Comune di Crespano del Grappa alla Cima del Massiccio.

Dopo una serie di consultazioni ad ampio raggio sull'argomento, la locale sezione di Asolo di Italia Nostra ha deciso di intraprendere uno studio – nell'ambito della campagna nazionale Paesaggi Sensibili 2011 – con l'obiettivo di analizzare come le popolazioni locali percepiscano l'utilità o meno di tali consistenti modifiche alla realtà attuale.

Punto di partenza del nostro studio è l'integrazione fra la dimensione umana e quella naturale e l'uso delle risorse fornite dal contesto nell'area del Massiccio del Grappa e della Pedemontana.

Preoccupati per le radicali trasformazioni che tale piano potrebbe produrre all'ecosistema attuale, e – allo stesso tempo – consci della necessità di uno sviluppo che possa sostituire il modello produttivo precedente, pesantemente messo in crisi dalla stagnazione economica, intendiamo proporre un nostro contributo autonomo di analisi sulle forme possibili di turismo sostenibile.

Il paesaggio del Grappa, così come oggi percepito, è strettamente di origine antropica. Il modello economico basato sull'alpeggio ha nei secoli plasmato e modificato l'assetto naturale del territorio, al fine di renderlo più adatto alle necessità di quelle comunità umane che vedevano nella montagna una fonte di sostentamento e reddito anche per il fondo-valle.

L'analisi storica evidenzia che, a partire dal secondo dopoguerra, il sistema economico che aveva generato le forme tipiche del paesaggio culturale omogeneo del Grappa è entrato lentamente ma inesorabilmente in crisi, producendo rapide trasformazioni nel paesaggio.

Dalle cartografie emerge che, nel giro di un secolo (dalla fine del '800 alla fine del '900) i prati

sono quasi del tutto scomparsi, lasciando spazio al bosco, a causa di mancanza di interesse per le attività economiche montane e graduale abbandono delle attività dell'uomo in quota.

Abbiamo pertanto deciso di verificare – mediante somministrazione di un questionario redatto appositamente – quali siano le aspettative delle diverse tipologie di portatori di interesse (in primis i pochi malghesi rimasti) nei confronti del luogo o se addirittura non percepiscano alcuna risorsa in esso.

Potremo così avere i dati necessari per costruire una serie di mappe percettive del territorio, finalizzate alla localizzazione di risorse potenziali e capire quali sono i luoghi di maggior valore sotto diversi punti di vista, ovvero quello storico, paesaggistico, turistico e agricolo.

In sintesi, l'obiettivo dello studio è di proporre un piano di sviluppo sostenibile che miri alla tutela e alla valorizzazione delle aziende che praticano l'alpeggio tipico, al fine di salvaguardare il poco che resta del paesaggio culturale del Grappa.

E' evidente – a nostro avviso - che nessuna trasformazione potrà prescindere dalla realtà storico/culturale originata dalla “sacralità” del Grappa, con le migliaia di soldati qui sepolti e quindi ogni elemento di sviluppo, sia esistente che potenziale, dovrà - secondo noi - garantire la salvaguardia di valori etico-storici imprescindibili.

Le malghe del Grappa – oggi per lo più deserte e in abbandono – potrebbero quindi venir riutilizzate grazie al loro valore culturale ed ambientale e – allo stesso tempo – riacquistare quel significato economico/produttivo che hanno avuto per secoli.

In definitiva, lo studio si prefigge di analizzare con obiettività la situazione attuale ed i progetti di valorizzazione prospettati, evidenziandone criticità e potenzialità, individuando principalmente quale percezione del paesaggio abbiano la popolazione locale e i diversi fruitori e portatori d'interesse.



**Per ulteriori informazioni: Italia Nostra – Sezione di Asolo [asolo@italianostra.org](mailto:asolo@italianostra.org)**